



MINISTERO DELLA
TRANSIZIONE ECOLOGICA



strategianaZIONALEper
loSVILUPPOSostenibile

I PROCESSI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA CENTRALITÀ DELL'EDUCAZIONE

LUGLIO 2021



Il documento è stato elaborato dalla Divisione II della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo – CreSS del Ministero della Transizione Ecologica, con il supporto dell'Assistenza Tecnica Sogesid S.p.A.

SOMMARIO

INTRODUZIONE

4

LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ NEI TERRITORI

6

I MATERIALI PRODOTTI

13

GOVERNANCE E FONTI DI FINANZIAMENTO

14

LE RETI TERRITORIALI

18

**RELAZIONE DELL'ESS (EDUCAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE) CON
I GOAL DI AGENDA 2030**

21

INTRODUZIONE

La Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS) include l'educazione nel sistema dei cosiddetti Vettori di sostenibilità, definiti come ambiti di azione trasversali e leve fondamentali per avviare, guidare, gestire e monitorare l'integrazione della sostenibilità nelle politiche, nei piani e nei progetti nazionali. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, invece, attribuisce all'educazione un Goal specifico (*SDG 4 – Istruzione di qualità, di cui il Target 4.7 Educazione per lo sviluppo sostenibile*) ma è indicata come target anche per altri obiettivi (Salute, Lavoro e Crescita Economica, Modelli di consumo e produzione responsabili, Cambiamento Climatico, etc). Ne consegue che l'educazione rappresenta non soltanto un obiettivo in sé, ma costituisce anche un mezzo per realizzare tutti gli altri obiettivi, divenendo quindi uno strumento decisivo al raggiungimento delle politiche di sostenibilità.

Il ruolo trasversale e trasformativo dell'educazione è stato richiamato dall'UNESCO durante il decennio sull'Educazione per lo sviluppo sostenibile (2005-2014), che l'ha definita come un processo permanente in grado di generare cambiamenti rispetto alla conoscenza, alle capacità e alle abitudini comportamentali per favorire la creazione di una società più sostenibile e inclusiva per tutti; infatti, rappresenta lo strumento in grado di dotare le presenti e le future generazioni di quel pensiero critico e sistemico in grado di soddisfare i propri bisogni, bilanciando e integrando aspetti economici, ambientali e sociali come dimensioni della sostenibilità.

Ad oggi, la grande crisi sociale generata dalla pandemia richiama in modo ancora più urgente la necessità di un'educazione della persona lontana dall'apprendimento nozionistico ma basata sui valori della vicinanza sociale, dell'inclusione, della cura dell'ambiente, della cittadinanza globale e della comunità. Infatti, è necessario trasmettere la complessità e l'interdipendenza delle sfide globali per poter agire consapevolmente nella vita quotidiana e promuovere la transizione sostenibile.

La relazione fra globale e locale è alla base di un approccio all'ambiente fondato sulla sfera valoriale prima che su quella cognitiva, in cui i contesti e i territori diventano parte attiva dei processi di costruzione di una cultura della sostenibilità.

Il mandato normativo dell'art 34 del Dlgs 152/2006 ss.mm.ii che sta alla base del percorso di territorializzazione della SNSvS supporta e ispira appieno questa visione, rimandando alla possibilità di costruzione di una rete multilivello di attivatori per la diffusione e la promozione della cultura della sostenibilità. La dimensione territoriale dell'educazione implica infatti da un lato l'importanza delle reti locali e delle realtà regionali e dall'altra il fondamentale ruolo delle Amministrazioni centrali nell'indicare i principi guida e le priorità tematiche globali da declinare nei contesti in cui si agisce.

Per tale ragione, è apparso importante rendere evidenti le esperienze che, all'interno dei percorsi di definizione e attuazione delle strategie territoriali per lo sviluppo sostenibile che il MiTE sta supportando con regioni, province autonome e città metropolitane, mettere in evidenza l'entità, il ruolo e la prospettiva delle iniziative legate all'educazione per lo sviluppo sostenibile. Si è dunque chiesto a ciascuna amministrazione di evidenziare le esperienze in essere o programmate nell'ambito degli Accordi di collaborazione con il MiTE per l'elaborazione delle Strategie regionali e le Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile.

Questo lavoro è complementare e funzionale anche alla riflessione in corso nell'ambito del processo di revisione della SNSvS sulla ridefinizione dei contenuti del vettore dedicato alla "educazione, sensibilizzazione, comunicazione", a partire dal riconoscimento e dalla messa in rete attori, reti, iniziative.

L'obiettivo è dunque riconoscere e valorizzare le energie esistenti per individuare un possibile percorso sulle politiche educative per la sostenibilità, come contributo al processo di revisione della SNSvS. In questo percorso, la relazione tra educazione allo sviluppo sostenibile ed educazione alla cittadinanza globale rappresenta un elemento importante, su cui i territori stanno da tempo ragionando e lavorando.

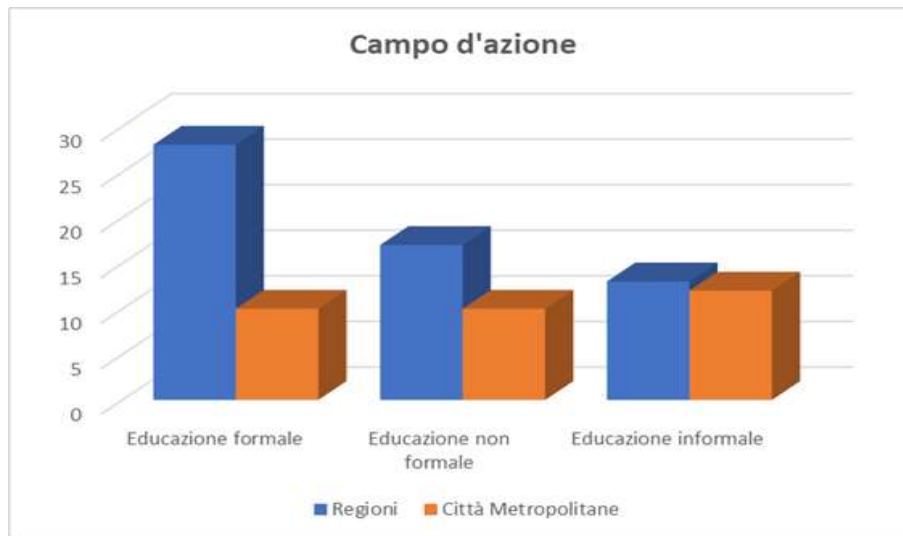
LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE NELLE STRATEGIE TERRITORIALI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Nell'ambito del processo di territorializzazione della SNSvS, che si è concretizzato attraverso la stipula di specifici Accordi di collaborazione fra il MiTE, le Regioni, le Province Autonome e le Città Metropolitane finalizzati al supporto per l'elaborazione delle Strategie regionali di sviluppo sostenibile e le Agende metropolitane per la sostenibilità, è stata inserita una categoria d'intervento specifica¹ destinata al rilancio delle politiche per l'Educazione alla sostenibilità e alla promozione di azioni di sensibilizzazione sociale. In particolare, la linea d'intervento B2 - *attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile*, ha dato l'opportunità agli enti locali di organizzare momenti di informazione e apprendimento sui temi dello sviluppo sostenibile rivolti alle scuole del territorio, ai funzionari pubblici, alle associazioni, e agli ordini professionali.²

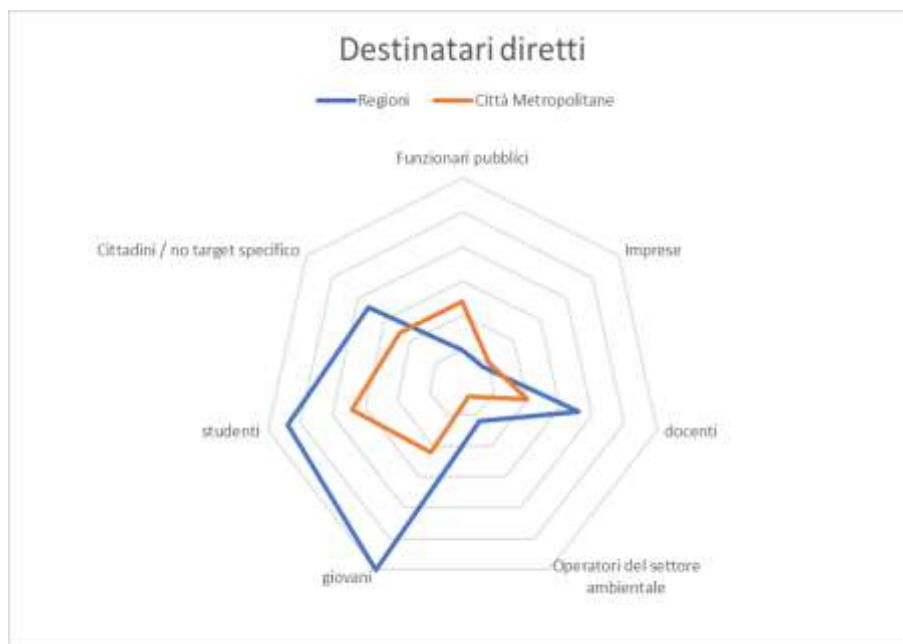
Queste attività sono andate ad integrare dei percorsi educativi in alcuni casi già consolidati mentre per altre Amministrazioni hanno rappresentato l'occasione per rivitalizzare il tema dell'Educazione come strumento fondamentale nell'attuazione delle politiche territoriali per lo sviluppo sostenibile. Le iniziative sono raggruppate secondo i tre ambiti educativi (educazione formale, non formale e informale) che permettono di evidenziare il coinvolgimento delle scuole, di altri sistemi educativi di tipo non formale e i relativi destinatari. (Img_1). Infatti, le attività sono indirizzate a diverse tipologie di fruitori (Img_2), tra cui gli istituti scolastici del territorio regionale e metropolitano, associazioni, ordini professionali e funzionari delle Regioni, delle Città Metropolitane e dei Comuni interessati.

¹ Categoria B - Coinvolgimento della Società Civile B1 - Attività di coinvolgimento della società civile anche in relazione con i fora regionali per lo sviluppo sostenibile B2 - Attività di informazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile.

² Per approfondimenti "[Rapporto sulle Strategie regionali di sviluppo sostenibile](#)" e "[Rapporto sulle AMSvS](#)" pubblicati dal MiTE a marzo e luglio 2020.



Img_1 Ripartizione delle attività di Educazione, realizzate da Regioni e Città Metropolitane, per campo d'azione (Educazione Formale, Educazione non formale, Educazione informale)



Img_2 Rappresentazione dei destinatari delle attività di Educazione, realizzate da Regioni e Città Metropolitane,

Le Regioni

Dall'analisi delle 46 schede di ricognizione che sono pervenute da 13 Regioni, la maggior parte delle attività realizzate ha avuto come destinatari diretti gli istituti scolastici di diverso ordine e grado, studenti e docenti, connotandosi quindi nell'ambito formale dell'Educazione per lo sviluppo sostenibile. In particolare, le attività condotte con le scuole in alcuni casi sono inserite

in una programmazione regionale strutturata, finalizzata ad ampliare l'offerta formativa degli istituti.

I temi affrontati con gli studenti riguardano la conoscenza in linea generale dell'Agenda 2030 dell'ONU e dei suoi 17 Obiettivi, ma anche, in modo specifico, la biodiversità, l'economia circolare e il riuso, la mobilità sostenibile, l'inclusione sociale, la cittadinanza globale e l'educazione alimentare. Alcune attività prevedono dei momenti esperienziali, come uscite didattiche nelle aree protette o in luoghi di valore storico/culturale, che mirano alla scoperta del territorio e alla sua tutela.

Educazione formale - alcuni esempi delle attività realizzate

La [Regione Autonoma del Friuli-Venezia Giulia](#) ha sviluppato progetti di ampliamento dell'offerta formativa delle scuole del sistema scolastico regionale (infanzia, primarie, secondarie di primo e secondo grado) finalizzati a sostenere percorsi e iniziative di informazione, formazione e comunicazione per promuovere lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili.

La [Regione Piemonte](#), nell'ambito del Protocollo d'intesa per la [Green Education](#), è impegnata in attività di Educazione alla cittadinanza globale (ECG) o "*Global Education*", rivolte alla comunità piemontese e soprattutto ai giovani. I destinatari, infatti, sono soprattutto gli studenti della scuola secondaria di secondo grado e formazione professionale.

La **Regione Emilia-Romagna** ha approvato un Programma Regionale Triennale di Informazione ed Educazione alla sostenibilità 2020-2022, con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 225/2019. In collaborazione con i CEAS, sono previste [attività di educazione](#) con istituti scolastici, docenti, operatori del settore, cittadini.

La **Regione Abruzzo**, nell'ambito del processo di elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile ha attivato progetti di educazione ambientale/formazione differenziati sulle peculiarità dei territori di riferimento e delle relative comunità, destinate agli istituti scolastici.

La **Regione Lazio** attraverso la Strategia GENS promuove attività nelle scuole indirizzate a rafforzare il legame con il territorio e a promuovere comportamenti responsabili e rispettosi degli equilibri naturali, oggi più che mai necessari al fine di agire in modo consapevole e sostenibile per la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale, storico e socioculturale del territorio laziale.

La **Regione Calabria** ha realizzato un'attività rivolta ai docenti delle scuole calabresi per approfondire il legame tra Educazione alla sostenibilità e Educazione civica, che è diventata una materia curriculare dopo la legge 90 del 2019. L'attività si è sostanziata in una Summer school realizzata nell'estate del 2020 che ha coinvolto più di 30 docenti calabresi provenienti da ogni ordine di scuola con l'obiettivo di avviare la progettazione di attività di educazione civica sul tema dell'Agenda 2030, rafforzando le competenze per l'Educazione alla sostenibilità.

La **Regione Sardegna** ha avviato e sperimentato un percorso formativo innovativo con le scuole per introdurre i ragazzi al concetto di cittadinanza europea, fornendo loro le informazioni necessarie a comprendere l'importanza di appartenere all'Unione Europea, il ruolo che l'UE svolge quotidianamente

per lo sviluppo sostenibile e quindi per garantire Pace e Prosperità per tutte le Persone del Pianeta, anche attraverso la Partnership, tra tutti gli attori della società civile.

Incardinandosi invece nei processi di elaborazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, sono state realizzate attività di formazione destinate ai funzionari pubblici e in particolare agli educatori dei centri di Educazione ambientale e alla sostenibilità (CEAS).

Si tratta di azioni di conoscenza della sostenibilità delle politiche territoriali, con riferimento agli obiettivi previsti dalle strategie di sostenibilità nazionale e regionale. A causa dell'emergenza pandemica e quindi della difficoltà a realizzare attività in presenza, sono stati organizzati webinar con finalità informative e formative sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e sono stati utilizzati i social network come strumenti di diffusione. Nell'ambito dell'Educazione non formale e informale, sono state realizzate molte iniziative di sensibilizzazione e divulgazione indirizzate ad un'ampia platea di cittadini, avvalendosi di strumenti quali programmi radiofonici, organizzazione di eventi e fiere "virtuali", produzione di materiali audiovisivi.

Educazione informale e non formale - alcuni esempi delle attività realizzate

La **Regione Lombardia** ha realizzato un portale regionale dell'Educazione ambientale collocato all'interno del [portale dedicato](#) alle attività per lo sviluppo sostenibile. L'attività rientra nel campo della comunicazione e della sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile perché, in un'ottica sussidiaria, mette in evidenza le realtà che si occupano di educazione ambientale ed incentiva il coinvolgimento partecipativo attraverso percorsi di sostenibilità per le scuole e non solo e attraverso la collaborazione sinergica, con l'obiettivo di realizzare una vetrina di idee e proposte, nonché un luogo di incontro e scambio.

La **Regione Liguria** ha promosso un'attività di promozione della mobilità sostenibile (pedibus, bicibus) e della riduzione del consumo di plastica nel mondo scolastico. Questa iniziativa ha visto la collaborazione degli Uffici scolastici regionali e dei Comuni.

La **Regione Piemonte**, nell'ambito del Protocollo per la *Green Education* ha sviluppato l'iniziativa "Imprese Rurali" con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo nei territori rurali piemontesi con riferimento agli obiettivi del Piano di Sviluppo Rurale del Piemonte e nell'ambito del processo di elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile.

La **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** promuove un progetto di comunicazione per lo sviluppo sostenibile attraverso il programma radiofonico "L'Alveare". La programmazione radiofonica prevede la realizzazione di puntate tematiche su: ambiente, economia, società, processi di sostenibilità territoriali. Alcune puntate sono immesse nel circuito delle radio italofone nel mondo.

La **Regione Veneto**, nell'ambito delle attività del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, ha sviluppato numerose attività destinate al coinvolgimento dei giovani, come il Forum dei giovani coordinato da ARPAV, che ha consentito alle scuole del territorio di candidarsi per elaborare progetti di sostenibilità ispirati ai 17

Goals. Hanno aderito 18 istituti superiori. Il Goal 12 (Consumo e produzioni responsabili) ha attratto il maggiore interesse tra i giovani seguito dal Goal 15 (Vita sulla terra) e dai Goal 5 (Parità di genere) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico). I laboratori ispirati ai Goals e frutto della collaborazione tra docenti e studenti hanno prodotto dei materiali visibili sul sito web regionale.

La [Regione Marche](#) indica l'agricoltura sostenibile e il consumo consapevole come temi principali del progetto che vede il coinvolgimento delle Fattorie didattiche riconosciute ai sensi delle L.R. 21/2011. Le fattorie didattiche propongono attività di avvicinamento delle scuole e dei cittadini alla produzione agricola, promuovendo la salvaguardia dell'ambiente, con particolare attenzione alle tecniche di produzione biologica, integrata o a basso impatto ambientale. Le fattorie didattiche veicolano la strategia *Farm to Fork* (F2F) per guidare la transizione verso un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente.

La **Regione Toscana**, nell'ambito delle attività del Forum regionale per lo sviluppo sostenibile, ha realizzato un'attività di sensibilizzazione e partecipazione degli studenti al dibattito sui temi della sostenibilità, anche attraverso l'utilizzo dei social network. È stato attivato un forum di discussione online dove ogni cittadino poteva offrire il proprio contributo e si sono tenuti incontri nei territori toscani con privati e associazioni in cui si sono raccolte proposte e riflessioni.

La **Regione Molise** ha promosso un'azione trasversale che coinvolge sia il campo della formazione sia quello dell'Educazione, della sensibilizzazione e comunicazione per lo sviluppo sostenibile. Gli obiettivi dell'attività prevedono un approfondimento, in collegamento con l'iniziativa *Fridays for Future* Molise, delle tematiche educative e formative legate alla sostenibilità. L'obiettivo è costruire un modello condiviso di intervento dedicato ai giovani, attraverso la sottoscrizione di protocolli di intesa con Uffici scolastici, Istituzioni scolastiche e mondo del volontariato.

Le Città Metropolitane

La ricognizione si basa sull'analisi di 28 schede attività trasmesse da 8 Città metropolitane. Anche in questo caso, le attività destinate alle scuole sono le più numerose e sono indirizzate sia agli studenti e ai docenti, sia allo staff che opera nelle strutture scolastiche. Esse includono la costruzione di percorsi didattici dedicati allo sviluppo sostenibile, ma anche eventi pubblici, seminari tematici e tecnici sugli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030 o su temi legati alle politiche giovanili come i *green jobs* e le professioni per la sostenibilità.

Educazione formale - alcuni esempi delle attività realizzate o programmate

CM Roma Capitale ha sviluppato il Progetto "Metropoli Capitale – Sosteniamo il futuro", azione di formazione e sensibilizzazione sui temi dello sviluppo sostenibile con gli istituti agrari del territorio metropolitano.

CM Firenze promuove l'iniziativa CSS "Comunità Scolastiche Sostenibili"; si tratta di un percorso di partecipazione rivolto agli studenti delle scuole secondarie di II grado della Città Metropolitana di Firenze.

CM Genova ha promosso la rete delle “scuole di sostenibilità metropolitana” - che contribuisce agli obiettivi formativi di Regione Liguria - attraverso l’utilizzo dei CEA (Centri di Educazione ambientale) già accreditati nel Sistema Regionale di Educazione ambientale. Questa iniziativa nasce dalla consapevolezza della necessità di continue e incisive azioni di Educazione e sensibilizzazione per orientare i comportamenti di cittadini (a partire dalle scuole), amministratori, imprese e di tutti gli altri portatori di interessi alla sostenibilità.

CM Bologna ha promosso l’Agenda dei bambini e delle bambine, un progetto educativo volto a favorire la conoscenza dell’Agenda 2030 e dei suoi obiettivi presso la scuola primaria, con particolare ma non esclusiva attenzione alle dimensioni tecnico-scientifiche. L’azione prevedrà attività laboratoriali nelle classi anche con il coinvolgimento di studentesse e studenti della scuola secondaria di secondo grado e della formazione professionale in qualità di *peer educator*, e si svolgerà in collaborazione con il corpo docente al quale potranno essere dedicati anche percorsi formativi ad hoc.

CM Torino attraverso il Catalogo Ce.Se.Di. per la Scuola 2020-2021, promuove attività formative di Educazione per lo sviluppo sostenibile per i docenti delle scuole su temi specifici, quali i cambiamenti climatici, la salute e il benessere della persona, l’inquinamento atmosferico.

Educazione informale e non formale - alcuni esempi delle attività realizzate

CM Torino ha realizzato il progetto transfrontaliero A.P.P.VER. – “Apprendere Per Produrre Verde” che ha come obiettivo generale di connettere il sistema produttivo green, pubblico e privato con il mondo della scuola e della formazione professionale per realizzare un “modello” di sviluppo del territorio fondato su criteri di sostenibilità, da proporre sul territorio regionale. I risultati ottenuti e quelli che si otterranno saranno patrimonio del Protocollo d’Intesa “La Regione Piemonte per la *Green Education*”. La prosecuzione dell’azione, a valle di un progetto transfrontaliero concluso, è infatti fra le attività descritte nei rispettivi Accordi di Collaborazione con il MiTE.

CM Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna promuove il [Festival della cultura tecnica](#) finalizzato alla valorizzazione della formazione tecnica, tecnologica e scientifica presso studenti e famiglie, tecnici e operatori, stakeholder e cittadinanza. Nello specifico l’evento è finalizzato a: far conoscere tutti i canali e gli indirizzi dell’istruzione e della formazione tecnica e professionale, in raccordo con il sistema produttivo e con il territorio metropolitano; promuovere presso tutti i cittadini una maggiore consapevolezza delle connessioni tra il fare e il pensare e dell’importanza della tecnica nella vita quotidiana e lavorativa; concorrere con queste iniziative ad un complessivo sviluppo che sia insieme economico, sociale e culturale, passando attraverso la valorizzazione del sistema di istruzione e il suo collegamento al sistema produttivo e sociale territoriale; dare visibilità alle iniziative e ai progetti innovativi attuati dagli attori metropolitani, comprese le comunità territoriali.

CM Milano, attraverso il progetto S.o.S. (School of Sustainability) si propone come soggetto capace di generare attenzione e consapevolezza nei territori sui temi dello sviluppo sostenibile. Per questo intende promuovere un percorso di formazione continua ai cittadini, alle imprese, ai *policy makers*, ed altri, promuovendo moduli didattici innovativi e qualificanti sul tema, messi a disposizione gratuitamente sul portale dell’Agenda di CM Milano.

CM Genova ha organizzato il corso di formazione “[Progettare le città ciclabili](#)” con l’obiettivo di offrire ad amministratori, pianificatori e progettisti alcuni strumenti di conoscenza delle norme, delle buone pratiche

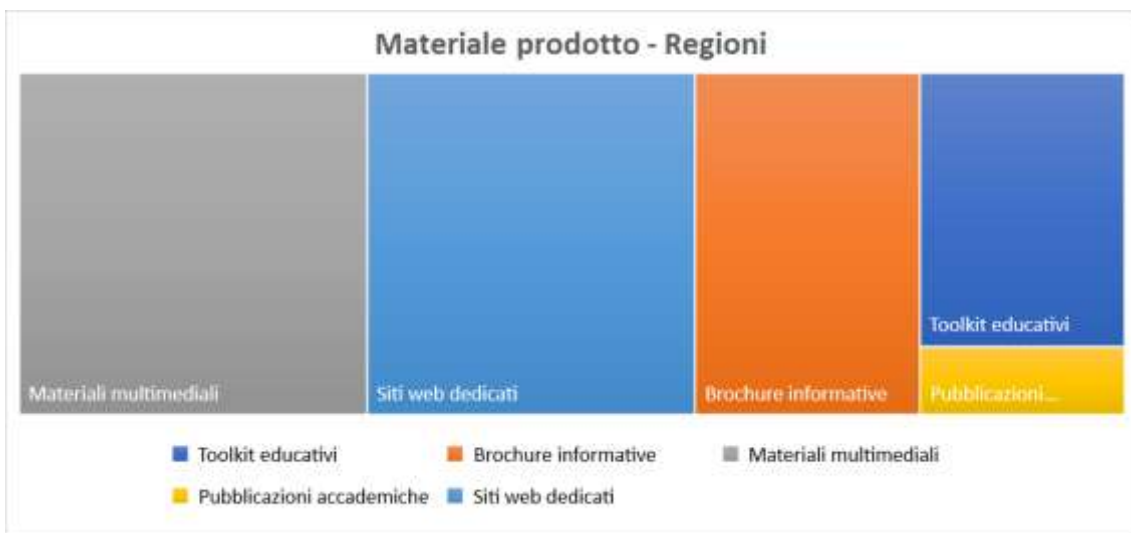
e delle esperienze più significative, per migliorare la qualità dello spazio pubblico, aumentare il numero degli spostamenti in bicicletta e razionalizzare gli spostamenti in automobile.

CM Messina ha previsto, nell’ambito del percorso di elaborazione dell’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, un’attività di formazione, Educazione, comunicazione e sensibilizzazione indirizzata ai Comuni, agli ordini professionali, alle scuole ed ai cittadini.

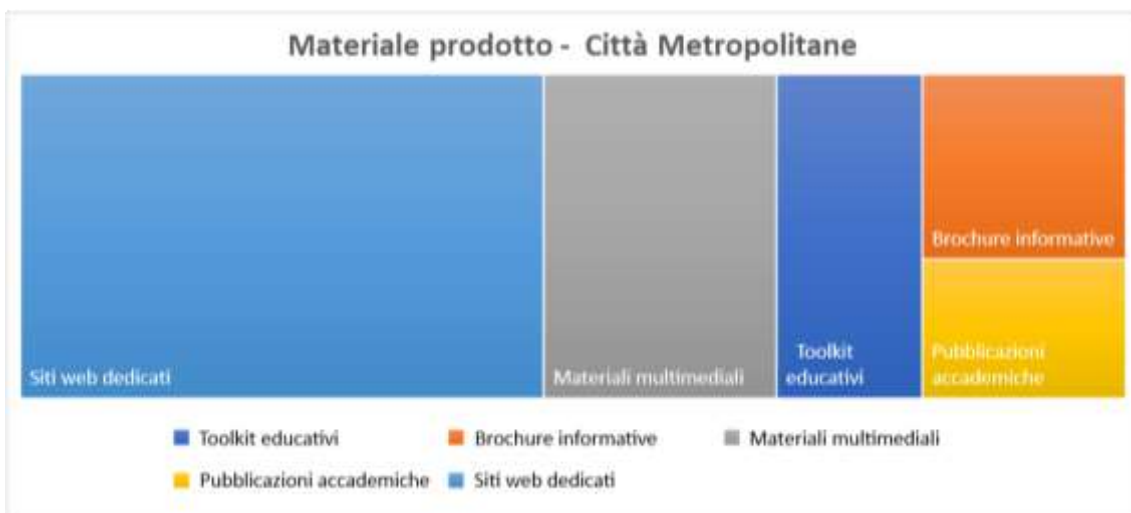
CM Reggio Calabria nell’ambito del Progetto “*RC Metro Citizens in Transition*”, sviluppato per l’Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, la CM ha realizzato un Ciclo di Seminari “Pianeta+Prosperità” per la costruzione dell’Agenda 2030 metropolitana – formazione e informazione *Green Jobs 2030* – Azione 4 “*Knowledge MetroCity*”.

I MATERIALI PRODOTTI

Le attività di Educazione per lo sviluppo sostenibile, soprattutto se destinate agli istituti scolastici, prevedono la realizzazione di materiali didattici, informativi o finalizzati alla divulgazione attraverso il web (Img_3, Img_4). Dalla ricognizione effettuata emerge che, sia le Regioni che le Città metropolitane hanno realizzato principalmente materiali multimediali e siti web dedicati. Questa scelta è stata probabilmente condizionata anche dall'emergenza della pandemia COVID-19 che ha indirizzato le Amministrazioni verso l'utilizzo di strumenti web, non potendo effettuare eventi ed iniziative in presenza.



Img_3 Ripartizione, per tipologia, del materiale prodotto dalle Regioni



Img_4 Ripartizione, per tipologia, del materiale prodotto dalle Città Metropolitane

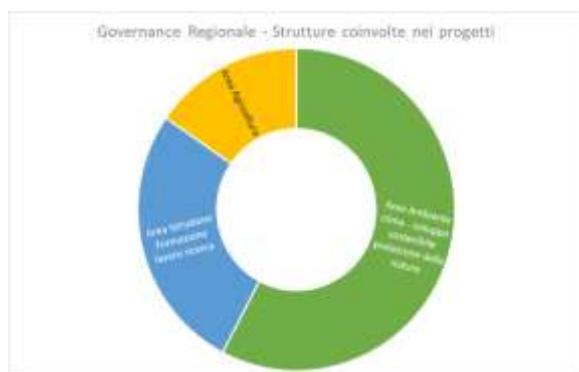
GOVERNANCE E FONTI DI FINANZIAMENTO

LA GOVERNANCE

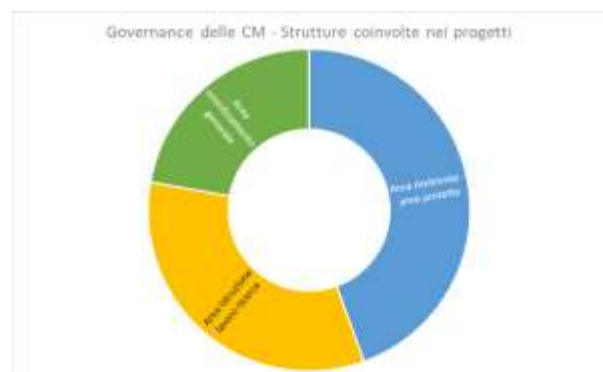
Il paragrafo intende rappresentare sinteticamente il disegno istituzionale delle Regioni e delle Città Metropolitane per la gestione delle iniziative progettuali sul tema dell'Education alla sostenibilità, evidenziando gli approcci di *governance* adottati e le fonti di finanziamento utilizzate.

L'analisi ha messo in evidenza le strutture delle amministrazioni coinvolte nell'avvio delle iniziative progettuali. Si è cercato di rendere in forma grafica tale informazione raggruppando tali strutture sulla base di aree tematiche (Area ambientale) (Area sociale ed istruzione) (Aree di coordinamento generale) (area Agricoltura).

Questo passaggio ha consentito di mostrare l'approccio utilizzato dalle amministrazioni nella definizione delle iniziative, indirizzato verso una *governance* integrata ed improntato alla collaborazione interistituzionale.



Img_5 Strutture coinvolte nella governance Regionale



Img_6 Strutture coinvolte nella governance Metropolitana

Le Regioni

Le iniziative progettuali vedono coinvolte le strutture regionali che afferiscono al settore ambientale e della sostenibilità; nella maggior parte dei progetti censiti, il partenariato è composto da istituzioni quali le direzioni generali regionali ambiente, Aree protette, sostenibilità, le Arpa, gli Enti parco ed i Centri di educazione ambientale. Allo stesso modo vi sono progetti che hanno incluso nel partenariato le direzioni regionali dedicate all'istruzione e alla formazione, gli Uffici scolastici regionali e le aziende per il diritto allo studio. Vi sono alcuni progetti che ricadono nell'area delle politiche agricole.

Dal censimento delle iniziative sviluppate si rileva nella maggioranza dei casi, il lavoro congiunto delle amministrazioni regionali, metropolitane, degli enti attuatori e di organizzazioni esterne dedicato alla costruzione di percorsi di Educazione e formazione che hanno integrato le tre dimensioni della sostenibilità (ambientale, sociale ed economica). Analogamente sono vari i progetti che hanno coinvolto più livelli di *governance* nella definizione di interventi comuni seguendo un approccio sinergico sia tra Amministrazioni differenti sia tra livelli istituzionali diversi, nella prospettiva di favorire la collaborazione interistituzionale anche sui temi dell'Educazione per lo sviluppo sostenibile.

Le Città Metropolitane

Dall'analisi condotta le Amministrazioni metropolitane hanno coinvolto per la maggior parte le strutture direzionali competenti per ambiente, pianificazione e sviluppo del territorio e quelle legate allo sviluppo sociale, alla formazione, e all'istruzione. In generale queste strutture hanno guidato l'attuazione dei progetti in coordinamento con le altre direzioni dell'ente in base alla competenza sul progetto.

Risulta evidente che le strutture coinvolte nella *governance* delle iniziative progettuali includono gli enti attuatori delle Amministrazioni quali ad esempio (ARPA, CEAS, Laboratori di Educazione ambientale, USR, Organismi di ricerca) sia altri soggetti, istituzionali e non, con cui le Città Metropolitane hanno avviato collaborazioni (istituti scolastici, organismi di ricerca, Università, associazioni del territorio) concorrendo a costruire partenariati improntati alla integrazione delle dimensioni della sostenibilità.

Analogamente alle Regioni, le Città Metropolitane hanno favorito il dialogo e le sinergie costruendo attività di Educazione in raccordo tra la *governance* metropolitana e quella della Regione di riferimento.

LE FONTI DI FINANZIAMENTO

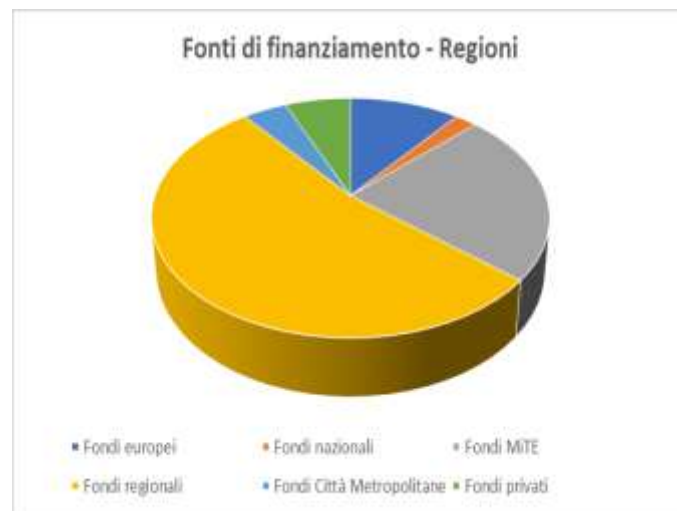
Le Amministrazioni regionali e metropolitane hanno tratto le risorse da una pluralità di fonti, per la realizzazione delle iniziative progettuali. La mappatura delle fonti di finanziamento utilizzate consente quindi di avere una panoramica delle molteplici iniziative avviate e di comprendere da una parte se nell'ambito del processo di territorializzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile tali risorse sono sinergiche e funzionali alle attività promosse dagli Accordi di collaborazione stipulati con il MiTE e dall'altra se le attività impostate siano incardinate nella programmazione finanziaria degli enti territoriali.

Le Regioni

Le fonti di finanziamento utilizzate dalle Regioni per la definizione delle attività di educazione hanno diversa origine, provengono infatti da risorse nazionali, regionali, locali e da fondi privati.

La maggior parte dei progetti sono sostenuti da fondi regionali propri, tali risorse derivano in molti casi dai fondi della politica di coesione 2014-2020, grazie ai quali vengono supportate le iniziative della programmazione regionale.

Parallelamente, in sinergia con tali fondi, sono state utilizzate le risorse del MiTE, destinate nell'ambito degli Accordi di collaborazione per la elaborazione delle Strategie Regionali di sviluppo sostenibile. All'interno di tali strumenti infatti è stata inserita una categoria d'intervento specifica destinata a finanziare, tra gli altri obiettivi, il rilancio delle politiche per l'Educazione alla sostenibilità e la promozione di azioni di sensibilizzazione sociale (Img_7).



Img_7 Ripartizione dei progetti delle Regioni per fonte di Finanziamento

Grazie a tali Accordi di collaborazione, alcune Regioni, con il supporto di enti attuatori e di partenariati costituiti, hanno potuto sia avviare *ex novo* la progettazione di iniziative di Educazione, sensibilizzazione e comunicazione, sia cofinanziare azioni di interventi in essere utili alla promozione e diffusione di percorsi formativi legati allo sviluppo sostenibile, in modo tale da assicurare la continuità ad una pianificazione degli interventi già esistente.

Nel censimento delle iniziative di Educazione vi sono inoltre progetti cofinanziati da fondi diretti della Commissione europea.

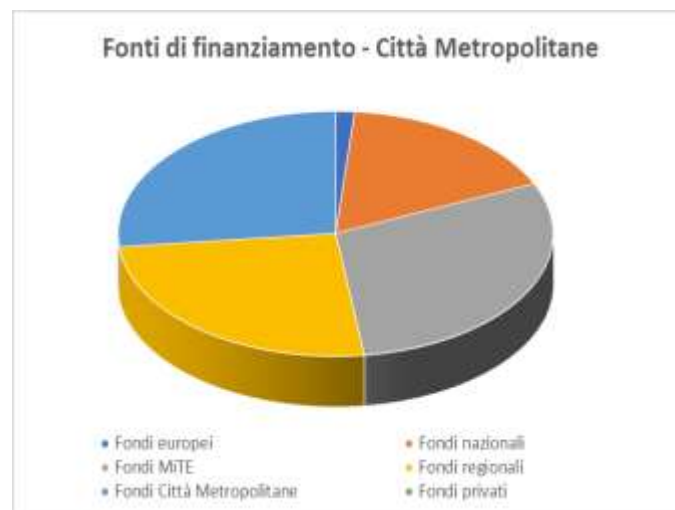
Rivestono infine un ruolo rilevante le attività di Educazione alla sostenibilità realizzate sui territori e cofinanziate da soggetti privati che in molti casi sostengono congiuntamente con gli enti regionali le iniziative locali, valorizzandone le peculiarità territoriali.

Le Città Metropolitane

Le iniziative progettuali programmate vengono realizzate a partire da una pluralità di fonti di finanziamento: risorse erogate dal MiTE sulla base degli Accordi di collaborazione per la definizione delle Agende metropolitane; fondi propri delle Città Metropolitane; fondi regionali derivanti in molti casi dalle risorse della politica di coesione europea (Img_8).

Gli Accordi di collaborazione stipulati con il MiTE hanno previsto una categoria d'intervento specifica destinata a finanziare, come per le Regioni, iniziative rivolte al coinvolgimento dei cittadini e delle politiche per l'Educazione alla sostenibilità, grazie a tali strumenti le Città Metropolitane hanno avviato nuove progettualità e hanno potuto sostenere azioni di percorsi già avviati.

Alla base degli interventi immaginati le Città Metropolitane hanno in gran parte favorito l'integrazione delle fonti di finanziamento per sostenere azioni diverse all'interno dei progetti ed anche per favorire la collaborazione multilivello degli interventi.



Img_8 Ripartizione dei progetti delle CM per fonte di Finanziamento

LE RETI TERRITORIALI (VERSO UNA COMUNITÀ EDUCANTE)

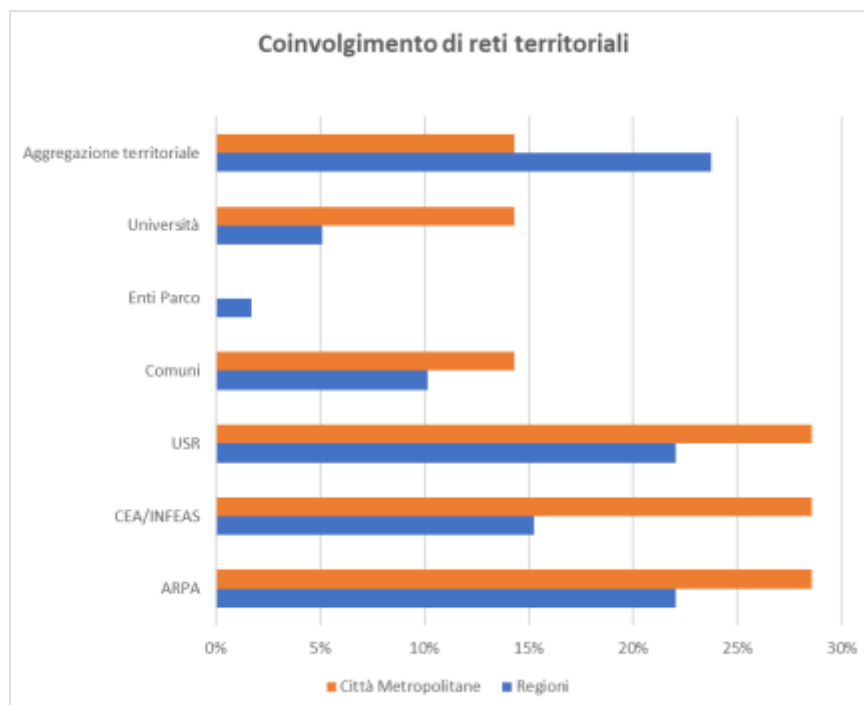
Uno dei valori fondanti dell'educazione alla sostenibilità è il senso per la comunità e dell'intraprendere un percorso comune il cui fine ultimo è il cambiamento collettivo.

La programmazione IN.F.E.A, dal 2000 in poi, ha determinato la creazione su tutto il territorio nazionale di 285 Centri di Educazione ambientale che ancora oggi si configurano come una Rete di soggetti istituzionali e privati che svolgono un'azione qualificata e diffusa sui territori attraverso la realizzazione di numerose attività, progetti e programmi, fornendo valore e rafforzando le politiche di sostenibilità nazionali, regionali e locali.

Le loro attività sono rivolte alla comunità locale, avendo come obiettivo principale quello di promuovere e gestire spazi di progettazione partecipata e condivisa, condizione essenziale per un processo di apprendimento complesso e sistemico in interscambio con l'ambiente circostante.

Per questo motivo i CEAS rappresentano un punto di riferimento e una risorsa importante per l'attivazione dei processi di sviluppo sostenibile locali, regionali e nazionali.

In questo paragrafo, quindi, è messa in evidenza l'importanza delle Reti territoriali che in alcuni casi si sono ampliate rispetto a quelle istituite nell'ambito del Programma IN.F.E.A, attraverso il coinvolgimento di altri soggetti istituzionali ma anche associazioni e cittadini. (Img_9).



Img_9 Coinvolgimento di Reti territoriali, in termini percentuali, nelle attività di Regioni e CM

Le Regioni

A livello regionale le Reti rappresentano una risorsa fondamentale per l'attuazione delle politiche di Educazione per lo sviluppo sostenibile e più in generale per la sostenibilità. Nell'ambito dei processi di elaborazione delle Strategie Regionali per lo sviluppo sostenibile, sono state sviluppate attività di collaborazione con altre Regioni e in alcuni casi con le Città Metropolitane coinvolte su percorsi condivisi. Si sono strutturate anche forme di collaborazione con province e comuni, con ANCI, e con altri soggetti pubblici quali i CEA, gli Uffici scolastici regionali, la Rete regionale delle Aree Protette e la Rete Universitaria per la Sostenibilità (RUS).

Alcuni esempi

La **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia**, la **Regione Sardegna** e la **Regione Liguria** promuovono, nell'ambito dei processi di elaborazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile, attività di Educazione, informazione, animazione territoriale e progettazione partecipata a livello locale con il supporto della Rete dei CEAS (Centri di Educazione ambientale e per lo sviluppo sostenibile) e della Rete nazionale IN.F.E.A.S.

La **Regione Calabria** ha realizzato con gli istituti scolastici un'attività di Educazione e sensibilizzazione che aveva anche l'obiettivo regionale di costituire micro - reti scolastiche sul tema dell'educazione ambientale e allo sviluppo sostenibile e di costruire e rafforzare la rete per l'educazione ambientale per la sostenibilità (REALS) Calabria, di cui fanno parte diversi CEA, l'ARPACAL, Enti Parco nazionali e regionali, Province, altri soggetti dell'educazione ambientale.

La **Regione Lombardia**, attraverso il Protocollo lombardo per lo sviluppo sostenibile, ha l'obiettivo di ampliare le reti esistenti sul territorio ed intercettare i soggetti che possono contribuire al processo di elaborazione della Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile. L'attività rientra nel campo della comunicazione e della sensibilizzazione allo sviluppo sostenibile perché, in un'ottica sussidiaria, mette in evidenza le realtà che si occupano di Educazione ambientale ed incentiva il coinvolgimento partecipativo attraverso percorsi di sostenibilità per le scuole e non solo e attraverso la collaborazione sinergica, con l'obiettivo di realizzare una vetrina di idee e proposte, nonché un luogo di incontro e scambio

La **Regione Marche** ha approvato la Legge Regionale 23/2020 su "Educazione globale, cittadinanza e cultura della sostenibilità" al fine di allineare la Strategia Regionale per lo sviluppo sostenibile ai temi dell'Educazione alla cittadinanza globale, stimolando la costruzione di una visione comune rispetto al ruolo dell'Educazione alla Cittadinanza Globale nell'attuazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, rinforzando il lavoro di rete con enti locali, organizzazioni non governative e della società civile sul territorio regionale. Inoltre, la Regione Marche ha realizzato attività di Educazione per lo sviluppo sostenibile, con il supporto delle Ludoteche regionali del riuso, che rappresentano laboratori operativi di attività didattiche, luoghi di diffusione della cultura del recupero e del riuso. La Rete delle Ludoteche si rivolge al mondo della scuola e delle famiglie (insegnanti, bambini, genitori) ma anche operatori del sociale, del volontariato e del mondo culturale (biblioteche, centri sociali, associazioni di volontariato) e a chiunque sia interessato alle tematiche ambientali.

Nell'ambito delle attività di formazione, la **Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia** ha organizzato, tra le [attività realizzate](#), anche un corso di formazione nazionale degli operatori della Rete dei Referenti Nazionali IN.F.E.A, in collaborazione con ISPRA e con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Le Città Metropolitane

Le azioni di educazione incardinate nei processi di elaborazione delle Agende metropolitane per lo sviluppo sostenibile, evidenziano sinergie già in essere con le Regioni di riferimento, i Comuni o altre Città Metropolitane oltretutto con altre strutture e agenzie che operano sul territorio (es. Istituti scolastici, Università, Aziende sanitarie, Arpa) e con organizzazioni di rete (CEA, Rete IN.F.E.A.S, ASviS, rete delle biblioteche metropolitana), le quali possono essere ampliate e rafforzate nell'ambito del percorso condiviso di definizione degli obiettivi dell'Agenda metropolitana.

Alcuni esempi

CM Genova ha promosso la rete delle "scuole di sostenibilità metropolitana" che contribuisce agli obiettivi formativi di Regione Liguria, utilizzando i CEA (Centri di Educazione ambientale) già accreditati, nel Sistema regionale di Educazione ambientale. Inoltre, la CM Genova promuove la collaborazione con altre Città Metropolitane (Venezia, Milano e Torino) per creare un sistema di scambio di buone pratiche e momenti di lavoro in reciproco affiancamento sulle tematiche d'interesse comune, organizzando insieme momenti divulgativi e comunicativi sui diversi territori (La Città Metropolitana diffusa).

CM Firenze, nell'ambito dell'iniziativa "CSS – Comunità Scolastiche Sostenibili" promuove il consolidamento di reti e relazioni con le scuole secondarie di II grado del territorio metropolitano, ma anche con il mondo dell'associazionismo e delle cooperative.

CM Roma Capitale aderisce annualmente al programma GENS della Regione Lazio attuando alcuni progetti di educazione ambientale (Alternanza Scuola Lavoro, Isola del Tesoro, Amici del Parco, Erbario didattico, etc) presso gli istituti scolastici dei territori nei quali ricadono le Aree protette di propria gestione.

CM Milano, nell'ambito del progetto School of Sustainability, ha individuato l'Università Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e studi urbani (DASTU), come soggetto già attivo sul territorio per costruire la comunità di riferimento degli stakeholders di carattere locale, ma anche regionale e nazionale. L'azione incentiverà la creazione di nuove reti, mettendo in contatto i soggetti interessati del territorio (altre Università milanesi, fondazioni, Ordini professionali, etc), attraverso il coinvolgimento della Rete delle Università per lo sviluppo sostenibile e in particolare il Tavolo delle Università milanesi.

RELAZIONE DELL'ESS (EDUCAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE) CON I GOAL DI AGENDA 2030

L'Educazione per lo sviluppo sostenibile *"È un concetto ampio che trae origine dall'educazione ambientale, ma che non si limita ad essa e, inglobandola, rafforza quell'approccio integrato che mette in relazione diverse tematiche da affrontare sia a livello locale che globale, come la cittadinanza globale, la pace, la democrazia, i diritti umani, lo sviluppo equo e solidale, la tutela della salute, quella delle pari opportunità e quella culturale, la protezione dell'ambiente e la gestione sostenibile delle risorse naturali"*³.

Ai fini del processo di revisione del Vettore "Educazione, sensibilizzazione e comunicazione", è importante mettere in evidenza il concetto di *apprendimento trasversale* che dovrebbe permeare le altre discipline. Infatti, tutti gli obiettivi della SNSvS e dell'Agenda 2030 per essere realizzati necessitano di un cambiamento socio culturale che parte dall'acquisizioni di valori e prevede lo sviluppo di un pensiero critico in grado di determinare decisioni e scelte consapevoli.

Dalla ricognizione effettuata a livello locale, emerge che, in alcuni casi, le attività realizzate, soprattutto di tipo formativo, prevedono la conoscenza degli Obiettivi dell'Agenda 2030 con un approccio nozionistico finalizzato alla trasmissione di informazioni sui diversi ambiti dell'Agenda 2030. Altre esperienze rilevano invece lo sforzo e richiamano la necessità, da parte delle Amministrazioni, di creare dei percorsi educativi integrati e interdisciplinari che favoriscono un approccio sinergico, anche nell'ambito del coordinamento tra i livelli diversi di *governance* interna, costituendo così una fondamentale base di partenza per rafforzare e ridefinire l'impianto strategico nazionale a partire proprio dalle esperienze provenienti dai territori.

È il caso, ad esempio, delle iniziative legate al tema della cittadinanza globale, in cui, attraverso una impostazione del lavoro integrata e basata sulla promozione di una cultura della sostenibilità si sono strutturate azioni sinergiche con i processi di elaborazione delle Strategie regionali per lo sviluppo sostenibile.

Partendo da un approccio che mira ad evidenziare la correlazione con gli obiettivi inseriti nell'Agenda 2030, la consultazione ha fatto emergere la centralità dell'educazione, in raccordo principalmente con i temi della sostenibilità ambientale. In particolare, è emerso il forte collegamento tra l'educazione, la costruzione di città e comunità sostenibili, la lotta ai cambiamenti climatici, il consumo responsabile, la salute ed il benessere.

³ [Strategia UNECE per l'Educazione per lo sviluppo sostenibile](#)

Tali collegamenti e la trasversalità del tema rispetto a tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile sono alla base del concetto dei Vettori di sostenibilità definiti dalla SNSvS, cioè elementi che trasmettono il cambiamento necessario alla loro realizzazione.

Questa natura trasversale ha bisogno di un sistema di *governance* istituzionale multilivello, che veda un ruolo centrale dei territori e si incardini sulla collaborazione con i diversi attori del sistema educativo, a partire da quelli istituzionali, per affrontare adeguatamente i crescenti fabbisogni educativi e formativi sullo e per lo sviluppo sostenibile.



Img_10 Raccordo degli SDGs con il SDG4 nei progetti di Regioni e Città Metropolitane